NonSoloBiografie: Cesare Beccaria

Cesare Beccaria nacque a Milano da una famiglia nobile nel 1738.

Dopo aver studiato a Parma presso i gesuiti ed essersi laureato in legge all'Università di Pavia, nel 1760 interruppe qualsiasi rapporto con i genitori e con il suo ceto, in parte perché nauseato dall'ambiente della nobiltà, in parte perché innamorato di Teresa Blasco, malvista dai genitori.

Si convertì all'Illuminismo e si avvicinò ai fratelli Verri.

Nel 1764, in seguito all'uscita del suo "Dei delitti e delle pene", si ritrovò al centro dell'interesse degli illuministi e delle polemiche reazionarie, sia di tipo religioso, sia di tipo morale. Per quell'epoca, "Dei delitti e delle pene" fu un'opera di capitale importanza tanto da un punto di vista contenutistico quanto da un punto di vista formale, un'opera che al rigore logico univa il pathos umanitario e che avallava le esigenze dello stato illuminato.

Nel 1766 fu accolto con esultanza a Parigi, dove si era recato insieme con Alessandro Verri, ma non vi si trattenne a causa del suo carattere schivo e della preoccupazione che nutriva verso la giovane moglie Teresa, rimasta a Milano. Questo fatto causò la rottura dei suoi rapporti con i Verri.

Ripresi i suoi studi di letteratura e di economia, pubblicò con scarso successo il trattato "Ricerche intorno alla natura dello stile" (1770); nel 1768 il governo austriaco, nella volontà di controllare la cultura milanese, gli affidò una cattedra di economia pubblica e, nel 1771, un incarico amministrativo nel Magistrato camerale.

Morì a Milano nel 1794.